

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**Martedì 30 luglio 2002**

**alle ore 9,30 e 16,30**

**225<sup>a</sup> e 226<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **I. Seguito della discussione del disegno di legge:**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, recante disposizioni urgenti per garantire la sicurezza nella circolazione stradale (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* MENARDI (*Relazione orale*). (1583)

### **II. Discussione dei disegni di legge:**

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 122, recante disposizioni concernenti proroghe in materia di sfratti, di edilizia e di espropriazione (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatori* BOREA e PONZO (*Relazione orale*). (1589)
2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2002, n. 126, recante disposizioni urgenti in materia di difesa d'ufficio e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatore* CARUSO Antonino (*Relazione orale*). (1600)

3. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate (*Approvato dalla Camera dei deputati*) – *Relatori NOCCO e EUFEMI (Relazione orale)*. **(1626)**

**III. Interrogazione con carattere d'urgenza, ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento, e altre interrogazioni sulle società calcistiche (*testi allegati*).**

**IV. Comunicazioni del Governo sugli attentati di Milano e Monza (alle ore 18).**

## INTERROGAZIONI SULLE SOCIETÀ CALCISTICHE

SERVELLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni e le attività culturali, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso: (3-00551)  
(18 luglio 2002)

che da anni le società di calcio continuano ad alimentare un sistema basato su una gestione amministrativa che contabilizza, in conto economico, le plusvalenze nette derivanti dalla compravendita di giocatori, esattamente come le banche contabilizzano la differenza netta della compravendita di titoli;

che si sono, così, creati profitti «solo sulla carta», capaci di autoalimentarsi a condizione che aumentino, continuamente, il volume degli scambi ed i prezzi relativi;

che siffatta lievitazione ha di per sé ridimensionato, sottovalutandoli, gli aspetti della gestione contabile relativi alle quote di ammortamento ed agli oneri finanziari;

che a fronte dell'allargamento della platea delle società di calcio e della crescita esponenziale dei fattori d'indebitamento dei loro conti di gestione (scaturiti dall'errata valutazione della resa commerciale – dal vivo e attraverso i *media* – delle competizioni calcistiche), si è verificato l'arresto della capacità di conferimento indiretto dei mezzi economici di sostegno da parte degli spettatori e dei telespettatori;

che in campo calcistico è stato così dimostrato che la curva di domanda è molto più sensibile al «prezzo» di quanto si pensasse;

che il blocco del calcio-mercato ha posto fine al gioco delle plusvalenze ed ha lasciato le società di calcio nude di fronte ai deficit operativi correnti;

che tutto questo era innegabilmente noto ma è stato coperto con le ricorrenti «iscrizioni a rischio per motivi finanziari», sistematicamente «aggiustate» con il *placet* della Federcalcio,

l'interrogante, a seguito dei dati contabili delle società di calcio (emersi da una recente inchiesta del «Il Sole 24 Ore») e che indicano un «profondo rosso» di 1.039 milioni di euro, relativo alla stagione 2000-2001, l'ultima per la quale i dati sono disponibili, e preso atto della conseguente necessità di affrontare la generalizzata condizione di emergenza, chiede di conoscere gli orientamenti del Governo, in raccordo con il CONI, per il conseguimento del risanamento del settore e per il contingentamento delle prestazioni di calciatori stranieri ai fini di un indispensabile sviluppo del nostro vivaio giovanile.

CORTIANA. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che: (3-00576)  
(29 luglio 2002)

la situazione delineatasi in anni di «finanza creativa» da parte delle società di calcio ha portato ad un presunto indebitamento complessivo di 1.039 milioni di euro;

molte delle società di calcio sono ormai quotate in Borsa, ed è quindi compito delle istituzioni verificare la trasparenza nei bilanci a garanzia soprattutto dei piccoli risparmiatori,

si chiede di sapere se il Governo, di concerto con il CONI e la Lega Calcio, non intenda istituire una commissione di studio che faciliti azioni per la riduzione dell'indebitamento.

MANZELLA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda riferire sul problema degli sportivi provenienti da Federazioni estere in Italia. (3-00577)  
(29 luglio 2002)